

SETTECENTO

Guerre dinastiche dominano l'Europa nei primi decenni del secolo, anche se non si altera l'equilibrio delle grandi potenze. In Italia, invece, si producono grandi cambiamenti con l'introduzione del predominio dell'Austria. Esso infatti si rivelerà più dinamico ed efficiente di quello spagnolo e l'Italia ne riceve un notevole beneficio in campo economico e commerciale.

Il '700 è soprattutto il secolo dei "Lumi", età del Rinnovamento e di nuove ideologie. Si elabora un vastissimo programma di riforme per tutti i settori e gli aspetti della società, che si basano sull'affermazione della libertà e dell'uguaglianza degli uomini. Nasce così la lotta contro ogni forma di privilegio che sfocerà nella Rivoluzione Francese.

Anna Mazzonello

ANTONIO CANOVA

Antonio Canova fu un pittore e scultore italiano nato a Possano, Treviso, nel 1757 e morto a Venezia nel 1822. Fu figlio di uno scalpellino e la sua formazione avvenne a Venezia, nella bottega dello scultore Bernardi, e successivamente nella galleria di Filippo Farsetti. Le sue prime opere risalgono al 1773, ma solamente alcuni anni dopo nel 1779, appare la sua prima scultura importante: Dedalo e Icaro, attualmente a Venezia al Museo Correr. Si reca a Roma nello stesso anno per studiare l'arte antica e, tra il 1782 e il 1787, realizza il monumento a Clemente XIII, in San Pietro. Le opere a soggetto mitologico sono quelle che i contemporanei ammirarono maggiormente e tra queste ricordiamo Amore e Psiche, del 1787-93 (Al Louvre di Parigi), Venere e Adone, del 1789-94 (a Ginevra), Ebe, del 1796, oltre a gruppi e figure permeate di un'eleganza raffinata e di una sottile sensualità, in cui interpretò l'ideale di grazia, raggiungendone l'espressione più alta nel gruppo delle Grazie, realizzato nel 1812-26.

Nel 1802 è chiamato a Parigi da Napoleone, che lo vuole suo statuario ufficiale, ma l'artista realizza le sue opere napoleoniche senza enfasi e senza oratoria, in quanto in suo unico ideale era quello dell'arte. L'epoca al servizio di Napoleone rappresentò il culmine della sua fama internazionale; in questo periodo realizzò busti e statue dei familiari di Napoleone, tra i quali l'idealizzazione di Bonaparte, Marte Pacificatore e la celebre Paolina Borghese, rappresentata come Venere Vincitrice (1804-08). Per molto tempo la critica ha considerato l'opera di Canova da un punto di vista romantico, affermando che la sua arte è fredda, intellettualistica e permeata di cultura; l'artista si è proposto, in effetti, il dominio dei sentimenti come un precipuo dovere.

A Roma si interessa anche alle idee portate avanti dai nazareni tedeschi e da Ingres, ma la sua arte si colora di un dolente accento patetico, soprattutto nei soggetti religiosi. Come grande rappresentante dell'arte neoclassica, Canova è l'ultimo grande protagonista del primato dell'arte italiana in Europa.

AMORE PSICHE

Il gruppo raffigurante Amore e Psiche è una delle opere più note di Antonio Canova. Con questa scultura l'autore dimostra le sue straordinarie capacità che lo rendono contemporaneamente un modello e caso singolare tra gli artisti neoclassici. Se la grazia e la levigatezza delle superfici ben si adattano al gusto del tempo, le figure sono poste con una complessità di rapporti e proporzioni che stupirono alcuni contemporanei. Il dinamismo dell'opera non è dato dal movimento apparente delle figure ma dal modo in cui lo sguardo è spinto e percorrerne le linee senza mai soffermarsi.